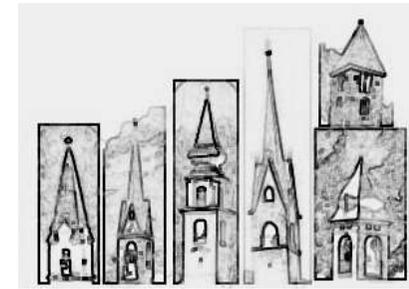


<p><b>Domenica</b> 31 marzo</p> <p><b>DOMENICA DI PASQUA</b></p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Maria Bettega Bancher – d. Giovanni e Giorgio Faoro</p> <p>Ore 9.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico:</p> <p>Ore 10.00: Santa Messa della Comunità a San Martino di C.</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: Secondo intenzione offerente</p> <p>Ore 11.00: Santa Messa della Comunità a Mis e Monastero Cappuccine</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: defunti Simoni e Tavernaro – d. Giovanni Scalet</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa Vespertina a Fiera: Secondo intenzione offerente</p>
<p><b>Lunedì dell'Angelo</b> 1 aprile</p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa a Fiera (Arcipretale): d. Francesca e Donato Corona</p> <p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua e Monastero Cappuccine</p>
<p><b>Martedì</b> 2 aprile</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): d. Danila Corona e Gelindo (ann) defunti famiglia Corona - d. Enrico Cazzetta</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror</p>
<p><b>Mercoledì</b> 3 aprile</p>	<p>Ore 8.30 – 12.00: Adorazione Eucaristica alla chiesa Madonna dell' Aiuto</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Siror: defunti Cosner e Corona</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</p>
<p><b>Giovedì</b> 4 aprile</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Transacqua: d. Giovanni e Caterina Scalet (Titela) – d. Ornella Antonia</p>
<p><b>Venerdì</b> 5 aprile</p>	<p>Ore 18.00 Santa Messa a Fiera (Madonna Aiuto): d. Narciso Loss (ann) – d. Olivo Tavernaro e Pia Bettega</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa a Tonadico</p>
<p><b>Sabato</b> 6 aprile</p>	<p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a Fiera (Arcipretale): d. Carlo e Nicola Natalicchio</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa Vigilare a San Martino di C.:</p>
<p><b>Domenica</b> 7 aprile</p> <p><b>II DOMENICA DI PASQUA "IN ALBIS"</b></p>	<p>Ore 9.00: Santa Messa della Comunità a Siror: d. Antonio Taufer (Molineri) - d. Domenica Zanona (Teli) d. Livio e Alma Longo – d. Mario Gubert – d. Mario Baggetto e familiari defunti d. Anselmo e Carolina Longo</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Tonadico: defunti famiglia Boni – defunti famiglie Depaoli e Scalet Secondo intenzione famiglia Cordella</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Fiera: In ringraziamento 60° Matrimonio di Cristina e Giacomo Debertolis defunti Simoni e Romagna – d. Giannino Zanon d. Antonia Maria e Costantino – d. Willy Schweizer</p> <p>Ore 10.30: Santa Messa della Comunità a Sagron</p> <p>Ore 18.00: Santa Messa della Comunità a Transacqua: d. Samuele Simoni – d. Giulio e Bortolo Debertolis d. Cornelio, Ester, Candida e Giacomo – d. Suor Margherita Bernardin</p>

# Unità Pastorale di Soprapieve

fieraprimiero@parrocchietn.it  
www.parrocchieprimierovanoi.it



tel. parroco 0439 62493

**DOMENICA DI PASQUA**

31 marzo 2024

**"CRISTO E' RISORTO, ALLELUIA! E' VERAMENTE RISORTO, ALLELUIA"**

A cura di don Silvio Pradel

I due segni della Pasqua sono il silenzio e la comunità. Gesù è nel sepolcro come seme nella terra. Sabato del silenzio, ma non è il silenzio dei cieli chiusi. Nella tomba è il silenzio in cui arde come brace il suo amore. Silenzio di attesa e noi percepiamo come un tepore seduti in faccia al sepolcro in attesa della risurrezione. Scendiamo però nel suo silenzio e ci lasciamo raccontare ancora una volta la parabola del seme caduto nella terra che non si lascia abitare da pensieri di morte ma da pensieri di vita. Scrive Tonino Bello: Tu, semente che si disfa, entra nel profondo del cuore umano e noi staremo ad ascoltare la crescita del grano. E' il momento del grande silenzio, ma non perché nulla accade. Il germoglio si arrampica. Maritane dice: lo sono un cristiano che pone l'orecchio a terra per ascoltare l'erba crescere. E' ciò che succede il sabato santo. Quell'uomo che aveva aperto orizzonti infiniti, è ora chiuso nella roccia. Tutto finito allora? Non c'è più niente da fare? Noi, cosa avremmo fatto? I discepoli si sentivano così, come uno che non riusciva ad alzarsi. Si sono sentiti sprofondare, eppure fanno una scelta intelligente, forte, buona: restano insieme. Magari per paura, ma non si separano. Uno da solo probabilmente sarebbe stato travolto; insieme invece si fa argine comune contro la delusione, contro l'amarezza, la disperazione; appoggiando una fragilità. Oltre ai discepoli ci sono le donne. C'è la madre di Gesù, Maria Maddalena, Maria di Salome e altre che lo avevano seguito dalla Galilea: le uniche presenti sotto la croce. Allora germoglia questa prima comunità, da questo stringersi l'uno all'altro per memoria di lui. Sarebbero stati più sicuri ad andarsene ciascuno per proprio conto, tornare alle barche. Ma c'è un collante che è Gesù che tiene insieme i frammenti dispersi delle nostre vite. La prima ad andare al sepolcro è una donna: con le lacrime agli occhi. Va a trovare il suo amato; e Gesù le chiede: "Donna perché piangi?" Il cuore e lo sguardo di Gesù si pone sulle lacrime. Il primo sguardo del Signore non va mai sul peccato delle persone, ma sempre sulla sofferenza, sulle lacrime. Sono le lacrime il tesoro di Dio. Non raccoglie i peccati, ma conserva le lacrime. Ogni volta che ritorna questo testo non possiamo fare altro che esclamare: ma che bello il nostro Dio! Nessuno ha un Dio così bello! Poi ci sono le ferite. Piaghe che Gesù non nasconde, ma quasi le esibisce. L'amore ha scritto il suo racconto sul corpo del Crocifisso con l'alfabeto delle piaghe. La risurrezione non ha cancellato le piaghe. Le ferite rimangono perché sono appunto l'alfabeto dell'amore. Queste piaghe non emanano più sangue ma luce. Così anche le nostre piaghe possono diventare luce. La luce di Pasqua entra attraverso la croce. La Croce senza la Pasqua è cieca; la Pasqua senza la Croce è vuota. Ciò in cui noi crediamo è la Pasqua, ma ciò che ci fa credere è la Croce. Pasqua è vedere il vuoto, guardare i segni della Passione e scorgervi la premessa e la promessa di una Vita nuova. Questo mondo stanco, ferito, stremato dalla guerra, la morte, la paura, il dolore, ha più che mai bisogno di occhi aperti che sappiano scorgere le tracce della Vita anche tra i segni della morte. Ecco, per questa Pasqua vorrei augurarvi che possiate trovare il Vivente, il Risorto, e che possiate testimoniare con convinzione e certezza che ogni morte, ogni dolore, ogni fatica, ogni lacrima può essere trasformata in vita. E che c'è speranza. C'è sempre speranza.

## LUNEDÌ DELL'ANGELO - 1° APRILE

### Orari delle Sante Messe

**9.00: Arcipretale a Pieve - 10.00 S. Silvestro**

*(in caso di maltempo a Passo Gobbera)*

**18.00: Transacqua - Monastero delle Cappuccine**

### SONO ANCORA APERTE LE ISCRIZIONI

*PARROCCHIE DI PRIMIERO VANOIE MIS*

PELLEGRINAGGIO al SANTUARIO

di SAN LEOPOLDO MANDIĆ e SANT'ANTONIO - PADOVA

SABATO 6 APRILE 2024

#### QUOTA DI PARTECIPAZIONE

*per gli adulti € 20,00 per i ragazzi (fino a 15 anni) € 15,00*

*Per chi vuole pranzare al ristorante "al Fagiano" (Piazza del Santo) - Menù € 29,00*

**Il programma della giornata è visibile sulle bacheche delle parrocchie**

ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA PARROCCHIALE

VERSANDO LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE

(più la quota del ristorante per chi prenota il pranzo)

Accogliamo nella comunità cristiana con il sacramento del **Battesimo a Tonadico: Andrea Simion** di Francesco e Lucia Tremolada; **a Siror: Andrea Doff** di Alessandro e Martina Gubert.

### **Tutti i mercoledì mattina alla Madonna dell' Aiuto ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA PACE**

*Il Papa ai cattolici di Terra Santa:*

*grazie perché sapete sperare contro ogni speranza*

In una lettera indirizzata ai fedeli di tutti i riti e confessioni che si apprestano a celebrare la Pasqua, Francesco esprime vicinanza, affetto e incoraggiamento a chi sta "patendo più dolorosamente il dramma assurdo della guerra".

"Grazie per la vostra testimonianza di fede, grazie per la carità che c'è tra di voi, grazie perché sapete sperare contro ogni speranza". La "speranza" è il concetto chiave, ripetuto per sei volte, della **lettera che il Papa scrive rivolgendosi ai cattolici di tutta la Terra Santa in vista della Pasqua**, che alcune comunità celebrano il 31 marzo, seguendo il calendario gregoriano, e altre il 5 maggio secondo il calendario giuliano.

Il Papa desidera far sentire la sua vicinanza ai fedeli e il suo "affetto di padre" in particolare a quelli che in questi mesi "stanno patendo più dolorosamente il dramma assurdo della guerra, ai bambini cui viene negato il futuro, a quanti sono nel pianto e nel dolore", e vivono sentimenti di "angoscia e smarrimento": *Da tempo vi penso e ogni giorno prego per voi. Ma ora, alla vigilia di questa Pasqua, che per voi sa tanto di Passione e ancora poco di Risurrezione, sento il bisogno di scrivervi per dirvi che vi porto nel cuore.*

Il Papa ricorda il pellegrinaggio da lui compiuto nel maggio 2014 e fa sue le parole di San Paolo VI, il primo Pontefice pellegrino in Terra Santa 50 anni fa, quando sottolineava il pericolo per la pace nel mondo intero del protrarsi delle tensioni nel Medio Oriente. Francesco afferma che la Terra Santa non è soltanto "custode dei Luoghi della salvezza", ma testimonianza costante, "attraverso le proprie sofferenze" della Passione del Signore, e insieme, "con la sua capacità di rialzarsi e andare avanti, ha annunciato e continua ad annunciare che il Crocifisso è Risorto". Il Papa scrive: *In questi tempi oscuri, in cui sembra che le tenebre del Venerdì santo ricoprano la vostra Terra e troppe parti del mondo sfigurate dall'inutile follia della guerra, che è sempre e per tutti una sanguinosa sconfitta, voi siete fiaccole accese nella notte; siete semi di bene in una terra lacerata da conflitti.*

Francesco rinnova la sua preghiera al Signore "nostra pace" perché liberi "il cuore dell'uomo dall'odio, dalla violenza e dalla vendetta" e prosegue: *Fa' che nessuno ci rubi dal cuore la speranza di rialzarci e di risorgere con te, fa' che non ci stanchiamo di affermare la dignità di ogni uomo, senza distinzione di religione, di etnia o di nazionalità, a partire dai più fragili: dalle donne, dagli anziani, dai piccoli e dai poveri".*

Mentre assicura ancora ai cattolici "non siete soli e non vi lasceremo soli, ma rimarremo solidali con voi attraverso la preghiera e la carità operosa", il Papa esprime la speranza "di poter tornare presto da voi come pellegrini, per guardarvi negli occhi e abbracciarvi". Ringrazia i Pastori, i religiosi e le religiose che accompagnano con la loro vicinanza i fedeli e raccomanda: *Cresca e risplenda, nel crogiolo della sofferenza, l'oro dell'unità, anche con i fratelli e le sorelle delle altre Confessioni cristiane, ai quali pure desidero manifestare la mia spirituale vicinanza ed esprimere il mio incoraggiamento.*

Infine, Papa Francesco rinnova l'invito "a tutti i cristiani del mondo" a sostenere concretamente e a pregare con insistenza "perché l'intera popolazione della vostra cara Terra sia finalmente nella pace".

*(Vatican News, Adriana Masotti – 27 marzo 2024)*